



Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

AVVISO PUBBLICO

- VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l'art. 12, recante "*Provvedimenti attributivi di vantaggi economici*";
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e in particolare l'art. 4, secondo cui il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento per gli affari regionali ai fini dell'esercizio dei compiti in materia di rapporti con il sistema delle autonomie;
- VISTA** la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di Progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'art. 12, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2016;
- VISTA** la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- VISTO** il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 1° settembre 2016, di organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTO** il DPCM del 23 ottobre 2022 recante il conferimento dell'incarico al sen. Roberto Calderoli, in qualità di Ministro per gli Affari regionali e le autonomie;



- VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2025, registrato da parte della Corte dei conti in data 16 aprile 2025 al n. 1011, pervenuto al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie in data 23 aprile 2025, che conferisce al dott. Francesco Rana, estraneo alla pubblica amministrazione, l'incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore del "Nucleo PNRR Stato-Regioni", a decorrere dal 21 marzo 2025, nell'ambito del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO** l'art. 72 della legge 31 dicembre 2015, n. 221, concernente la Strategia nazionale delle Green Community;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- VISTO** l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- VISTO** il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, come modificato dal Regolamento UE 2021/2106 del 28 settembre 2021, che stabilisce gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- VISTA** in particolare, la Misura 2 (M2 — Rivoluzione verde e transizione ecologica) Componente 1 (C1 — Economia circolare e agricoltura sostenibile) Investimento 3.2 (Green Communities) del PNRR finalizzata a sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane;



- VISTO** la direttiva UE 2001/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili al cui art. 2 comma 1 riporta la definizione di energia da fonte rinnovabile;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, «recante criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;
- VISTO** il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- VISTO** l'art. 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»;
- VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative»;
- VISTO** il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)»;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2021 di Modifica all'articolo 2 del D.P.C.M. 30 luglio 2021 recante definizione dei compiti e dell'assetto organizzativo del «Nucleo PNRR Stato-Regioni»;
- VISTO** il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle «Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali» e, in particolare, l'articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo che le



amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTO il decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e Finanze dell'11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 25 del 29 ottobre 2021 avente ad oggetto «Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR)- Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 31 del 14 dicembre 2021 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 32 del 30 dicembre 2021 e la allegata «Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)»;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 33 del 31 dicembre 2021 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento»;



- VISTA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 4 del 18 gennaio 2022 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 6 del 24 gennaio 2022 avente ad oggetto «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 9 del 10 febbraio 2022 avente ad oggetto «Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR»;
- VISTA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato n. 21 del 29 aprile 2022 avente ad oggetto «Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC»;
- VISTA** la circolare del 21 giugno 2022, n. 27, della Ragioneria Generale dello Stato recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”;
- VISTA** la circolare del 4 luglio 2022, n. 28 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - recante “Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative”;
- VISTA** la circolare del 26 luglio 2022, n. 29 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - recante “Modalità di erogazione delle risorse PNRR”;
- VISTA** la circolare dell'11 agosto 2022 n. 30 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato recante: “Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR”;
- VISTA** la circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”;
- VISTA** la circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”;



- VISTA** la circolare del 2 gennaio 2023, n. 1 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - recante "Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";
- VISTA** la circolare del 13 marzo 2023, n. 10 recante "Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato";
- VISTA** la circolare del 22 marzo 2023 n. 11 della Ragioneria Generale dello Stato recante: "Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target";
- VISTA** la circolare del 14 aprile 2023 n. 16 della Ragioneria Generale dello Stato recante: "Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori";
- VISTA** la circolare del 27 aprile 2023, n. 19 della Ragioneria Generale dello Stato recante: "Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU";
- VISTA** la circolare del 15 settembre 2023, n. 27 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori. Adozione dell'Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007."
- VISTA** la circolare del 12 marzo 2024, n. 10 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Procedure di gara svolte dalle Centrali di Committenza e correlate agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)";
- VISTA** la circolare del 28 marzo 2024, n. 13 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori. Adozione delle Appendici tematiche: - La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241; - La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241";
- VISTA** la circolare del 14 maggio 2024, n. 22, Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH);



- VISTA** la circolare del 15 luglio 2024, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Aggiornamento Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”;
- VISTO** l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- VISTO** l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico nonché il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;
- VISTO** il Decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante adozione delle Linee Guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionale, nonché di inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024 recante criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR;
- VISTI** i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;
- VISTI** gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e in particolare:
- Target M2C1-21 al T2 2026 che prevede: Completamento di almeno il 90 % degli interventi previsti nei piani presentati dalle Green communities (ai sensi dell'articolo 72 della legge 221/2015);
- VISTO** il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 30 marzo 2022 registrato alla Corte dei Conti il 20/04/2022 n. 942, con cui si individuano le tre "Green Communities Pilota" che costituiscono il modello di riferimento per la definizione del corrente avviso per la selezione delle 30 Green Communities di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 (M2 -Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 1 (Economia circolare e agricoltura sostenibile), Investimento 3.2 (Green Communities);
- PRECISATO** che l'importo originario assegnato al DARA era di 135.000.000 di euro da cui

sono stati detratti 6.000.000 di euro per il finanziamento delle tre Green Communities pilota;

- CONSIDERATO** che le risorse sono assegnate ai sensi dell'art. 2 comma 6 bis D.L. 31/05/2021 n.77 convertito in L. 108/2021, e in considerazione delle risorse già impegnate per le Green Communities finanziate con avviso e per i progetti pilota, il 40% delle risorse sia riservato a soggetti attuatori delle otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia);
- VISTA** la determina prot. DAR-0015691-P-28/09/2022 relativa alla graduatoria di merito complessiva delle proposte ammesse a valutazione e a finanziamento;
- VISTA** la determina prot. DAR-0017104-P-20/10/2022 relativa alle nuove graduatorie di merito delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento delle regioni Basilicata e Calabria;
- VISTA** la determina prot. DAR-0021675-P-22/12/2022 che prevede la presa d'atto della decadenza dal finanziamento parziale di una proposta progettuale della graduatoria regionale della Regione Abruzzo e conseguente scorrimento della graduatoria;
- VISTA** la determina prot. DAR-0021963-P-27/12/2022 di approvazione di nuove graduatorie di merito delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento delle Regioni Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Sardegna;
- VISTA** la determina prot. DAR-0002066-P-19/01/2023 con la quale è stata effettuata una ulteriore presa d'atto della rinuncia dal finanziamento parziale di una proposta progettuale della graduatoria regionale della Regione Lombardia e conseguente scorrimento della graduatoria;
- VISTA** la determina prot. DAR-0005801-P-21/02/2023 con la quale è stata pubblicata la graduatoria unica delle proposte ammesse a finanziamento;
- VISTA** la determina ID 49885085 14/12/2023 di approvazione della nuova graduatoria delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento della Regione Basilicata;
- VISTA** la determina ID 50237531 10/01/2024 con la quale si provvede alla rettifica dell'importo ammesso a finanziamento del progetto del Comune di Latronico della Regione Basilicata;
- VISTE** le determine di revoca del finanziamento dell'Unione dei Comuni Elimo Ericini ID 50913741 del 14/02/2024, dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno prot. DAR-0014925-P-19/09/2024;
- VISTE** la determina di approvazione delle Linee Guida per i Soggetti attuatori ID 54029769 del 2 agosto 2024 e la determina di approvazione del Manuale delle procedure ID 54893279 del 30 settembre 2024;



- VISTA** la Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 9231/2024 del 18 novembre 2024 (R.G. 1290/2024), con cui veniva accolto l'appello del Comune di Ripi avverso la Sentenza del TAR Lazio, sez. IV bis, n. 16357/2023, e per l'effetto veniva annullato il provvedimento di riesame del 25 maggio 2023 prot. DAR-0012440-P-25/05/2023;
- VISTE** le note prot. DAR-0003696-P-28/02/2025 del 28/02/2025 e DAR-0003884-P-05/03/2025 con le quali sono stati comunicati gli esiti dei procedimenti di riesame dell'Annullamento d'ufficio ex art. 21 *nonies* delle note prot. DAR-0021836-P-23/12/2022 e prot. DAR0012440-P-25/05/2023;
- VISTA** la determina di Approvazione di nuova graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento della Regione Lazio ID 58890089 del 08/05/2025;
- CONSIDERATO** che le risorse destinate al finanziamento delle ulteriori Green Communities ammontano ad euro 12.097.984,46, risultanti dalle risorse non utilizzate nell'Avviso del 2022 e dalle successive revoche e rinunce da parte dei Soggetti attuatori, e rientrate nelle disponibilità dell'Amministrazione come previsto dall'Avviso 2022 articolo 3 comma 4;
- POSTO CHE** in base all'art. 3, comma 4, del predetto Avviso: *“Le risorse derivanti dalle economie di gara, da provvedimenti di revoca, da riduzioni di cui al comma 3 che precede, ovvero da residui delle graduatorie regionali rispetto allo stanziamento di cui all'allegato A, rientrano nella disponibilità dell'Amministrazione titolare dell'intervento che potrà disporre, previa opportuna valutazione collegata in particolare al rispetto dei principi sopra richiamati e delle tempistiche attuative previste dal PNRR, il finanziamento di ulteriori Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities attraverso lo scorrimento delle graduatorie regionali di cui al successivo articolo 8”*;
- CONSIDERATO** che il Nucleo PNRR Stato-Regioni ritiene prioritario raggiungere il risultato di pubblico interesse promuovendo lo sviluppo delle Green Communities in attuazione della omonima strategia nazionale delle Green Communities di cui all'art. 72 della Legge 221/2015, all'uopo impiegando tutte le risorse disponibili;
- CONSIDERATO** che le tempistiche attuative del PNRR sono incompatibili con lo scorrimento delle graduatorie regionali già formate e approvate, in quanto i progetti ivi inseriti sono parametrati su una prospettiva temporale non più in linea con la dead-line di realizzazione del citato PNRR e, peraltro, dovrebbero comunque essere aggiornati;
- CONSIDERATO** quindi, che, nel bilanciamento degli interessi, la pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico rivolto a tutti i soggetti potenzialmente interessati sia la scelta più conforme al pubblico interesse nel caso concreto.

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

1. Il presente Avviso è finalizzato a promuovere lo sviluppo delle Green Communities in attuazione della omonima strategia nazionale delle Green Communities di cui all'art. 72 della Legge 221/2015, affidata al coordinamento del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (d'ora innanzi "Amministrazione titolare") mediante il finanziamento di piani di sviluppo di Green Communities nelle forme e nei modi previsti dal presente Avviso.

Le Green Communities sono comunità locali, tra loro coordinate e/o associate, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono e che saranno finanziate nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I piani di sviluppo sostenibile devono includere, a pena di inammissibilità e in modo integrato, almeno uno dei seguenti campi di attività:

- a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
- b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i micro-impianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) lo sviluppo di un turismo sostenibile;
- e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
- h) l'integrazione dei servizi di mobilità;
- i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

2. A pena di inammissibilità i piani di sviluppo di cui al comma precedente non possono avere ad oggetto l'elenco di attività individuato nella Decisione di Esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 e nei relativi allegati, come di seguito riportati in sintesi: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente¹.

¹ **Relativamente alle attività connesse ai combustibili fossili:** a) ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01); b) ad eccezione delle attività e attività di cui al punto ii) per i quali l'uso di combustibili fossili è temporaneo e tecnicamente inevitabile per una transizione tempestiva verso il funzionamento senza combustibili fossili;

Relativamente alle attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS): se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione;

Relativamente alle attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori: l'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Relativamente alle attività connesse agli impianti di trattamento meccanico biologico: l'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto

Art. 2

Dotazione finanziaria

1. Le risorse disponibili per il presente Avviso ammontano complessivamente ad euro 12.097.984,46 (euro dodicimilioninovantasettemilanovecentottantaquattro/46) a valere sul PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities da destinare al finanziamento per la realizzazione di piani di sviluppo delle Green Communities.
2. Le risorse disponibili sono ripartite tra le Regioni e le Province autonome in base alla seguente tabella:

	Avviso
Totale	12.097.984,46
di cui Centro Nord ²	2.492.545,60
di cui Mezzogiorno ³	9.605.438,86

Le risorse così distribuite garantiscono che, ai sensi dell'art. 2 comma 6 bis D.L. 31/05/2021 n.77 convertito in L. 108/2021, e in considerazione delle risorse già impegnate per le Green Communities finanziate con avviso e per i progetti pilota, il 40% delle risorse sia riservato a soggetti attuatori delle otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia).

3. Sono ammessi cofinanziamenti pubblici, comunitari, nazionali o regionali, nel rispetto del vincolo del doppio finanziamento ex art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, come meglio esplicitato con Circ. MEF RGS n. 33 del 31.12.2021.
4. In considerazione di quanto previsto dagli artt. 107 e 108 del TFUE in materia di Aiuti di Stato, il Soggetto attuatore non può conferire, anche in via indiretta, vantaggi selettivi ad operatori economici, indipendentemente se gli stessi siano organizzati o meno in forma di impresa, onde evitare possibili fenomeni di aiuto indiretto. In presenza di aiuto indiretto il contributo potrà essere revocato.

Art. 3

Finanziamento concedibile ai Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities

1. Saranno finanziati Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo delle Green Communities di importo minimo del contributo concedibile (comprensivo dell'IVA ammissibile) pari ad euro 500.000 (euro cinquecentomila/00).
2. Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% delle spese ammissibili di cui al successivo art. 10, per la realizzazione degli interventi di cui al precedente comma 1.
3. Le risorse derivanti da provvedimenti di revoca, rinuncia ovvero da residui delle due graduatorie (Centro-Nord e Mezzogiorno) rispetto allo stanziamento previsto o da quanto previsto nelle Linee Guida per i Soggetti attuatori, rientrano nella disponibilità dell'Amministrazione titolare dell'intervento che potrà disporre il finanziamento di ulteriori Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities, attraverso lo scorrimento delle graduatorie disponibili.
Nel caso di mancato stanziamento delle quote come da ripartizione della tabella ex art. 2 comma 2 le risorse verranno comunque utilizzate dall'Amministrazione fino al raggiungimento della quota

² Sono considerate regioni del Centro Nord: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto

³ Sono considerate regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia

complessiva del presente Avviso.

Art. 4

Soggetti richiedenti/soggetti attuatori ammissibili

1. Le candidature per il finanziamento dei Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities possono essere presentate, a pena di esclusione, da Comuni della medesima Regione o Provincia Autonoma solo in forma aggregata come:
 - a. Unioni di Comuni ex art. 32 d.lgs. 267/2000;
 - b. Comunità Montane ex art. 27 d.lgs. 267/2000;
 - c. Consorzi ex art. 31 d.lgs. 267/2000;
 - d. Convenzioni ex art. 30 d.lgs. 267/2000.

Con separati accordi di collaborazione e/o di partenariato le aggregazioni sopra elencate potranno coinvolgere nello sviluppo della Green Communities altri Enti pubblici.

2. Le aggregazioni di cui al comma precedente, comunque denominate e costituite, dovranno presentare la candidatura tramite l'organo che ne ha la rappresentanza in base alla legge e/o allo Statuto, ovvero il Comune che assume il ruolo di richiedente e capofila (d'ora in poi per tutti Ente richiedente).
3. Ogni Ente comunque denominato – sia capofila che aggregato – può presentare un'unica candidatura, pena l'esclusione di tutte le candidature.
4. L'Ente richiedente è l'unico referente nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'intervento per tutti gli aspetti amministrativi, di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi e delle relative spese ed è l'assegnatario delle risorse finanziarie attribuite al Progetto per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities, ferme restando le responsabilità di tutti gli Enti.
5. A pena di esclusione, la domanda di finanziamento, redatta secondo il modello allegato al presente avviso (all. A), deve contenere espressa dichiarazione sostitutiva dell'Ente richiedente con cui si attesta il possesso di capacità e requisiti necessari all'implementazione del Progetto, nonché i correlativi impegni.
6. In sede di presentazione della domanda di finanziamento l'Ente richiedente deve allegare, sempre a pena di esclusione:
 - a. la domanda di finanziamento (all. A), sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente richiedente;
 - b. la proposta descrittiva del Progetto richiesto a finanziamento redatta in conformità al modello (all. B), sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente richiedente;
 - c. copia leggibile del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente richiedente;
 - d. gli atti di approvazione del Progetto adottati dagli organi competenti degli Enti aggregati o l'impegno a presentarli entro 30 giorni dall'aggiudicazione;
 - e. copia sottoscritta della convenzione ex art. 30 d.lgs. 267/2000 conforme all'art. 15 comma 2 bis l. 241/1990, ovvero dello Statuto e/o degli atti costitutivi corrispondenti nel caso di Unioni di Comuni, Comunità Montane e Consorzi;
 - f. una dichiarazione sulle titolarità effettive per ogni intervento (all. C), secondo quanto previsto nell'Appendice tematica alle Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241;
 - g. una dichiarazione sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del titolare effettivo (all. D);



- h. una dichiarazione (all. E) che il Progetto presentato non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241, garantendo altresì l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi del medesimo articolo e che gli interventi proposti per il finanziamento di cui alla presente domanda non sono finanziati da fondi nazionali, regionali o locali;
 - i. la progettazione di fattibilità tecnico esecutiva approvata dall'Ente richiedente/Soggetto attuatore.
7. L'Ente richiedente svolge il ruolo di Soggetto attuatore degli interventi previsti dal Progetto, ed è in ogni caso unico responsabile nei confronti dell'Amministratore titolare ai sensi del comma 5 che precede.
 8. L'Ente richiedente è tenuto al rispetto dell'obbligo di richiesta dei CUP successivamente all'ammissione a finanziamento ma prima della stipula della convenzione. Detti CUP dovranno essere indicati su tutti gli atti amministrativo/contabili successivi all'ammissione a finanziamento.

Art. 5

Linee di azione e tipologie di intervento finanziabili

1. Ogni Progetto per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities deve individuare interventi rientranti nei campi di attività di cui all'art. 1 lettere da a) ad i) del corrente Avviso, a pena di esclusione.
2. Tutti gli interventi devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo il modello dell'economia circolare e nel quadro di obiettivi di riduzione dei consumi energetici, attraverso misure di efficientamento energetico e, ove possibile, ricorrendo all'uso di energie alternative e rinnovabili; nella implementazione degli interventi dovranno essere rispettati il principio *Do No Significant Harm* (DNSH), affinché detti interventi non arrechino alcun danno significativo all'ambiente, i principi della parità di genere (Gender Equality) e della protezione e valorizzazione dei giovani; tutti gli edifici o gli spazi oggetto di intervento devono altresì prevedere la rimozione delle barriere che limitano l'accesso alle persone con disabilità fisiche, culturali e cognitive, oltre che il rispetto di ogni altra condizionalità ed obiettivo previsti dalla normativa vigente relativa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Art. 6

Contributo dei Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi dell'Investimento 3.2 – Green Communities

1. Per l'investimento 3.2. Green Communities l'allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio COM (2021)344 relativa all'approvazione della valutazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia prevede il seguente traguardo e tempistiche di conseguimento:

N.	Traguardo/ obiettivo	Denominazione	Indicatore quantitativo	Calendario conseguimento
M2C1-3.2	Obiettivo	Completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei Piani delle Green Communities	90%	Entro II trimestre 2026

2. Il Soggetto attuatore, per quanto di competenza, dovrà contribuire al raggiungimento del traguardo dell'investimento oggetto del corrente Avviso.
3. Il Reg. 2021/2106 UE pone l'obbligo per i soggetti istituzionali coinvolti nella attuazione delle misure PNRR di contribuire al monitoraggio ed alla valutazione degli indicatori comuni riportati

nell'allegato del predetto regolamento, in particolare, con specifico riferimento all'investimento Green Communities, dovranno essere monitorati e valutati gli indicatori comuni n. 1 – “Risparmio sul consumo annuo di energia primaria” e n. 2 – “Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile”.

4. I Soggetti attuatori dovranno fornire tutti i dati necessari per ottemperare agli obblighi di monitoraggio e valutazione degli indicatori di cui al precedente comma 3 ogni semestre, e comunque nel maggiore o minore intervallo richiesto dall'Amministrazione titolare, anche oltre il termine del I trimestre 2026 previsto per il completamento degli interventi finanziati, fino a cessate necessità di monitoraggio e valutazione.
5. In aggiunta a quanto stabilito dal comma 4 che precede, i Soggetti attuatori sono tenuti alla rilevazione continua, costante e tempestiva dei dati di attuazione dei progetti finanziati, delle informazioni inerenti alle procedure di affidamento, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, nonché della raccolta e catalogazione della documentazione probatoria. Tali adempimenti in materia di monitoraggio andranno rispettati attraverso l'alimentazione costante del sistema informativo Regis.

Art. 7

Verifica di ammissibilità delle domande

1. Le domande di finanziamento pervenute nei termini e con le modalità di cui al successivo articolo 11 saranno soggette a verifica di ammissibilità formale da parte dell'Amministrazione titolare per accertare la loro conformità alle disposizioni di cui al precedente articolo 4, e della presenza di tutti i documenti e le dichiarazioni richieste dal presente Avviso.
2. Le domande di finanziamento non pervenute nei termini e con le modalità di cui al successivo articolo 11, le domande che dovessero risultare non ammissibili a seguito della verifica di cui al precedente comma 1, le domande aventi dimensione finanziaria non conforme a quanto previsto all'art. 3 comma 1, saranno escluse e non ammesse alla valutazione di merito di cui al successivo articolo 8. Dell'esclusione sarà data comunicazione specifica a mezzo PEC all'Ente richiedente.

Art. 8

Modalità di valutazione delle domande

1. Le proposte progettuali ritenute ammissibili all'esito della verifica di cui al precedente articolo 7 saranno valutate secondo i criteri di cui all'allegato F, da un nucleo di valutazione istituito presso l'Amministrazione titolare.
2. La valutazione avrà ad oggetto la proposta progettuale trasmessa dai singoli Enti richiedenti.
3. L'Amministrazione titolare può chiedere chiarimenti, rettifiche di documenti e dichiarazioni agli Enti richiedenti, ai quali è fatto obbligo di riscontrare tali richieste entro dieci giorni.
4. La valutazione sarà effettuata attribuendo a ciascuna proposta progettuale che abbia superato l'ammissibilità di cui al precedente art. 7 un punteggio in quindicesimi, secondo i criteri stabiliti dall'allegato F, che costituiscono parte integrante del corrente avviso. A parità di punteggio l'ordine cronologico di arrivo della PEC di trasmissione della domanda di finanziamento varrà come criterio di preferenza.
5. Sulla base della valutazione e la conseguente attribuzione di punteggio verranno stilate le due graduatorie, corrispondenti alla ripartizione delle risorse disponibili, rispettivamente, per il Centro Nord e per il Mezzogiorno, secondo le dotazioni finanziarie di cui alla tabella all'art. 2 del presente Avviso.
6. Le due graduatorie predisposte dal nucleo di valutazione presso l'Amministrazione titolare, una relativa alle risorse destinate per il Centro Nord e l'altra concernente le risorse riservate al Mezzogiorno, saranno dalla stessa approvate e pubblicate sul proprio sito istituzionale. La pubblicazione della graduatoria nei termini di cui al precedente capoverso varrà quale pubblicità

legale a tutti gli effetti di legge.

Art. 9

Termini di realizzazione del Progetto per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities

1. Il Progetto, in tutte le sue componenti progettuali e di interventi, dovrà essere interamente realizzato e completato entro il termine perentorio del 31 marzo 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal PNRR e secondo le fasi attuative che risulteranno indicate nella medesima proposta progettuale positivamente valutata ai sensi del precedente articolo 8 e nella convenzione che sarà stipulata tra l'Amministrazione titolare e il Soggetto attuatore.

Art. 10

Spese Ammissibili

1. Ai fini del presente Avviso sono considerate ammissibili, purché finalizzate all'attuazione degli interventi di cui all'articolo 5, le spese sostenute in osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente anche ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali, ed ai sensi del D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 in materia di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.
2. Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal Soggetto attuatore, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:
 - a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi;
 - b. spese per pubblicazione bandi di gara;
 - c. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti connessi alle opere da realizzare
 - d. spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;
 - e. imprevisti (se inclusi nel quadro economico, previa verifica del rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente per le procedure e spese sostenute in fase di realizzazione dell'opera);
 - f. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
 - g. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;
 - h. spese di consulenza specialistica funzionale alla realizzazione ed al completamento delle attività di progetto ed al conseguimento dei relativi obiettivi del piano;
 - i. spese per il personale in conformità alla Circolare (nuove assunzioni di personale incaricato di espletare funzioni strettamente necessarie alla realizzazione del progetto e proveniente da reclutamenti a tempo determinato).
3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.
4. Non sono in ogni caso ammissibili:
 - a. spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
 - b. spese relative a lavori in economia;
 - c. le spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi *ex art.* 113 del decreto legislativo 50/2016 e ss.mm.ii. e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR, nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - recante "Piano Nazionale di Ripresa e



Resilienza (PNRR) - art. 1 comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021- indicazioni attuative”;

d. spese conseguenti ad autofatturazione.

5. Sono sempre inammissibili le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei Progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventive dell'Amministrazione titolare secondo quanto previsto dalle Linee Guida per il Soggetti attuatori pubblicate sul sito <https://www.pnrr.affariregionali.it/it/attuazione-misure-pnrr/toolkit-per-i-soggetti-attuatori/documenti-utili/>.

Art. 11

Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, completa della proposta, dei documenti e delle dichiarazioni di cui al precedente articolo 4, deve essere presentata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione dell'Avviso sul sito istituzionale del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie mediante invio a mezzo PEC all'indirizzo affariregionali@pec.governo.it.
2. Gli Enti richiedenti che intendono presentare la domanda di finanziamento devono essere obbligatoriamente in possesso di una casella di posta elettronica certificata e devono utilizzare la modulistica allegata al corrente Avviso. Il messaggio PEC di invio della domanda dovrà obbligatoriamente recare come oggetto la dicitura “Domanda_Avviso_PNRR_M2C1I3.2GC” e non potrà avere un peso superiore a 20 MB compresi gli allegati, a pena di irricevibilità.
3. Non è ammessa altra forma di trasmissione della domanda e degli allegati, differente da quella indicata nel presente articolo. Tutti i documenti e le dichiarazioni necessari ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, ivi compresa la stessa domanda di finanziamento e la relativa proposta, devono essere trasmessi a mezzo PEC, muniti di firma digitale del legale rappresentante dell'Ente richiedente sottoscrittore della domanda di finanziamento (nonché, per i documenti e le dichiarazioni per i quali è espressamente previsto, anche dei legali rappresentanti dei singoli Enti aggregati).
4. Le domande di finanziamento non complete e/o non sottoscritte, ovvero recanti in allegato i documenti richiesti dall'art. 4 non completi o non sottoscritti e, comunque, non corrispondenti a quanto previsto e richiesto a pena di esclusione dal presente Avviso, saranno considerate non validamente presentate e saranno pertanto escluse, salvo l'attivazione del soccorso istruttorio previsto dall'art.8 comma 3 del corrente Avviso ove applicabile.

Art. 12

Obblighi degli Enti richiedenti e aggregati

1. Gli Enti richiedenti e aggregati il cui Progetto risulterà ammesso a finanziamento sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente Avviso, nel Progetto ammesso a finanziamento e nella convenzione che sarà stipulata tra l'Amministrazione titolare e il Soggetto attuatore, contenente gli adempimenti proposti dalla Circolare MEF del 14 ottobre 2021, n. 21.
2. Gli Enti richiedenti, laddove ammessi a finanziamento, si impegnano a tenere indenne l'Amministrazione titolare da ogni richiesta risarcitoria e comunque da ogni azione dovesse essere promossa da terzi per causa del corrente Avviso.

Art. 13

Modalità di attuazione degli interventi

1. Tutti gli interventi previsti nei Progetti ammessi a finanziamento dovranno essere attuati nel rispetto delle modalità indicate nelle relative proposte positivamente esaminate ai sensi del precedente articolo 8.
2. Tutti gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida per i Soggetti attuatori pubblicate sul sito <https://www.pnrr.affariregionali.it/it/attuazione-misure-pnrr/toolkit-per-i-soggetti-attuatori/documenti-utili>

Art. 14

Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione delle spese

1. Le risorse assegnate a ciascun Progetto saranno erogate dall'Amministrazione titolare direttamente a favore del Soggetto attuatore a valere sulle risorse relative alla Misura 3.2 "Green Communities" Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1) del PNRR e secondo le modalità previste dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024 e dalla convenzione che sarà stipulata tra l'Amministrazione titolare e lo stesso Soggetto attuatore.
2. L'Amministrazione titolare provvederà all'erogazione del saldo finale dell'importo assegnato a carico del PNRR, entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data della richiesta di saldo presentata dal Soggetto attuatore previa verifica della regolarità formale della richiesta e, mediante appropriati metodi di campionamento, della documentazione giustificativa delle spese dichiarate. Le verifiche a campione sulla documentazione giustificativa delle spese saranno rivolte ad accertare la correttezza e l'ammissibilità delle spese dichiarate, nonché il rispetto degli altri obblighi a carico del Soggetto attuatore secondo quanto previsto nella convenzione di cui all'articolo 12 del presente Avviso.
3. In ogni caso, non saranno considerate ammissibili le spese che risultino rimborsate a valere su altre fonti di finanziamento.

Art. 15

Modifiche dell'Avviso

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Avviso saranno pubblicate tempestivamente sul sito web dell'Amministrazione titolare <http://www.affariregionali.gov.it/>, all'interno della sezione dedicata.

Art.16

Modifiche/variazioni del Progetto finanziato

1. L'Ente richiedente/Soggetto attuatore non può apportare modifiche al Progetto finanziato, agli interventi ivi compresi, salvo quanto esposto nelle Linee Guida per i Soggetti attuatori pubblicate sul sito <https://www.pnrr.affariregionali.it/it/attuazione-misure-pnrr/toolkit-per-i-soggetti-attuatori/documenti-utili>.
2. Solo a seguito della ricezione della domanda di modifica, l'Amministrazione titolare valuterà l'approvazione della stessa verificandone l'ammissibilità/legittimità in base alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:
 - a. la modifica non deve comportare una variazione sostanziale della tipologia/natura del Progetto interessato;
 - b. le previsioni inerenti al target non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica;
 - c. in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso al Progetto finanziato;



- d. l'intervento interessato dalla modifica e, per l'effetto, il Progetto finanziato, devono garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.
3. Ai fini della valutazione della domanda di modifica, l'Amministrazione titolare potrà richiedere l'invio di documentazione integrativa.
4. L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica verrà comunicata all'Ente richiedente/Soggetto attuatore entro 30 giorni dalla ricezione della domanda medesima ovvero, ricorrendo le condizioni di cui al precedente comma 3, dalla ricezione della documentazione integrativa. L'eventuale presa d'atto delle variazioni proposte verrà invece comunicata all'Ente richiedente/Soggetto attuatore entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione, riservandosi di verificare la categoria della variazione richiesta.

Art. 17

Sanzioni (revoca del contributo e sospensione)

1. Il finanziamento concesso potrà essere ridotto in conseguenza della mancata rendicontazione delle spese o dell'inammissibilità delle spese rendicontate, ancorché sostenute (revoca parziale).
2. Potrà essere disposta la revoca integrale del finanziamento assegnato nel caso di gravi violazioni di leggi e regolamenti, nonché nel caso di violazione e/o inadempienza agli obblighi di cui al presente Avviso, ivi incluso il mancato rispetto della convenzione.
3. Si potrà altresì procedere alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
 - a. utilizzo delle risorse finanziarie in violazione della normativa in tema di aiuti di Stato, irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi previsti nel Progetto finanziato;
 - b. mancato rispetto dell'iter di progetto previsto per la realizzazione dell'intervento.
4. Parimenti, potrà essere disposta la sospensione o la revoca del finanziamento in caso di violazione dei principi generali di DNSH, tagging climatico e digitale ed in violazione agli obblighi in materia di comunicazione e informazione.
5. Potrà inoltre essere disposta la revoca del finanziamento a seguito di specifica rinuncia motivata inviata dal Soggetto attuatore.
6. Fermo restando quanto stabilito al precedente articolo 16, le modifiche non tempestivamente comunicate all'Amministrazione titolare o non approvate da quest'ultimo comporteranno la decurtazione delle spese correlate alle modifiche non comunicate e/o approvate e, nei casi più gravi, la revoca integrale dal finanziamento concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.
7. L'Ente richiedente/Soggetto attuatore è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del finanziamento.
8. Nel caso di revoca parziale o integrale, l'Ente richiedente/Soggetto attuatore e gli Enti aggregati in solido, sono tenuti a restituire all'Amministrazione titolare le somme da quest'ultima già erogate, comprensive degli interessi legali.
9. Le risorse residue a seguito di ipotesi di revoca parziale o totale saranno riallocate secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del corrente Avviso.

Art. 18

Potere sostitutivo

1. In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del Progetto finanziato, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei singoli interventi ivi previsti, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione degli stessi, saranno attivati i poteri sostitutivi secondo le modalità indicate nel presente articolo, nel rispetto di quanto previsto all'art. 12 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 come modificato dalla legge di conversione 29

luglio 2021 n. 108.

2. In particolare, l'Amministrazione titolare assegnerà al Soggetto attuatore un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentito il Soggetto attuatore, il Consiglio dei Ministri individuerà l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nominerà uno o più commissari ad acta, ai quali attribuirà, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari a superare l'inadempimento, l'inerzia, il ritardo e/o la difformità rilevati, anche avvalendosi di società di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 o di altre Amministrazioni specificamente indicate.

Art. 19

Responsabile dell'Avviso

1. Il Responsabile del procedimento è l'Ing Luca Colombatto Dirigente del Servizio I del Nucleo PNRR Stato – Regioni.
2. Eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso devono essere inoltrate al seguente indirizzo PEO affariregionali.nucleopnrr@governo.it. Alle richieste pervenute non si procederà per risposta singola ma solo per pubblicazione di "FAQ" sulla pagina del sito web <https://www.pnrr.affariregionali.it/it> dedicata alla procedura.

Art. 20

Tutela della privacy

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della procedura di cui al presente Avviso è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.), nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i..
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della procedura di cui al presente Avviso secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 21

Controversie e foro competente

1. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Art. 22

Disposizioni finali e rinvio

1. Il presente Avviso è pubblicato sul sito web del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie <https://www.pnrr.affariregionali.it/it/>, all'interno della sezione dedicata, e dal giorno di tale pubblicazione decorrerà il termine per la presentazione delle domande come indicato all'art. 11 comma 1 del corrente avviso. Della intervenuta pubblicazione dell'Avviso verrà data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale R.I..
2. La pubblicazione del presente Avviso e di tutti gli atti relativi alla relativa procedura sul sito sopra indicato ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

Roma, 12 giugno 2025

Il Coordinatore del Nucleo PNRR Stato – Regioni
Francesco Rana

Allegati:

Allegato A – (domanda di finanziamento e autodichiarazione dell'ente richiedente)

Allegato B – (format proposta di Progetto)

Allegato C – (dichiarazione sulle titolarità effettive)

Allegato D – (dichiarazione sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del titolare effettivo)

Allegato E – (dichiarazione relativa all'assenza della duplicazione dei finanziamenti)

Allegato F – (criteri di valutazione)